

Con gas e rinnovabili si può fare business rispettando l'ambiente

La riconversione industriale delle raffinerie di Venezia e Gela è un tassello fondamentale di una strategia più ampia nell'ambito della lotta ai cambiamenti climatici, che passa per interventi operativi e gestionali e lo sviluppo di linee di ricerca di innovazione tecnologica. - «Per noi», ha spiegato l'ad dell'Eni, Claudio Descalzi nel corso della visita del premier Paolo Gentiloni allo stabilimento Eni Green Refinery di Marghera, «è un momento molto importante, abbiamo fatto una scelta legata non solo alla raffinazione o alla chimica, ma legata all'ambiente, alla sicurezza sul lavoro, alla trasformazione di un business». Sul versante della trasformazione industriale il gruppo ha investito negli ultimi anni 4 miliardi. E altrettanti ne investirà nei prossimi 4 anni. La prossima fase è alle porte. «Nei progetti di riconversione», ha detto Descalzi, «è inclusa anche la chimica verde, su cui un paio di anni fa abbiamo firmato un protocollo». Ma il rispetto dell'ambiente deve essere coniugato con una logica imprenditoriale. «Stiamo studiando il mercato», ha aggiunto l'ad, «perché il progetto deve nascere giovane e deve trovare immediatamente uno sbocco, non si possono fare le cose solo per farle, ma devono portare anche dei ritorni». Cosa che accadrà anche con Venezia. La bioraffineria è stata, infatti, realizzata con tecnologie 100% Eni che ora il gruppo venderà «progetto per progetto ad altre realtà industriali». «La transizione energetica e la decarbonizzazione di questo stabilimento sono l'esempio migliore per dire che si può fare industria nel rispetto dell'ambiente», ha aggiunto la presidente del gruppo, Emma Marcegaglia. Il perno della nuova strategia è, ovviamente, la ricerca, dove l'Eni dal 2009 al 2016 ha investito di circa 1,5 miliardi di euro. Risorse che hanno permesso di sviluppare più di 300 tecnologie proprietarie e oltre 6mila brevetti. In particolare, per la riconversione delle



raffinerie, Eni ha fatto leva su una tecnologia proprietaria unica al mondo per la produzione di biocarburanti di alta qualità, denominata Ecofining. È nato così il green-diesel, che può essere additivato senza limiti nei gasoli tradizionali e che consente, nella miscelazione dell' Eni Diesel più, di ridurre le emissioni di CO2 del 7% e di particolato fino al 40% oltre a migliorare l' efficienza del motore. Saranno sempre le nuove tecnologie a consentire ad Eni di allargare la trasformazione a tutti i settori di business: dall' upstream alla chimica, dalla generazione di energia elettrica alle bonifiche. L' obiettivo è quello di dare nuova vita ad asset esistenti in ottica low carbon e favorire una maggiore **efficienza energetica**, senza ridurre gli organici. A segnare il cambio di passo è arrivato, nei giorni scorsi, anche il nuovo nome della storica rivista trimestrale del gruppo Oil Magazine, che dal prossimo numero si chiamerà WE - World Energy. riproduzione riservata.